Anno XXXVII Lunedì 7 Settembre 1903 Conto corrente con la posta N. 218

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL GRANDE PONTE SUL TAGLIAMENTO

La posa della prima pietra

L'arrivo del ministro

L'on. ministro dei lavori pubblici, senatore Balenzano, è arrivato ieri mattina con quaranta minuti di ritardo. E nessuno dei molti signori che attendevano Sua Eccellenza diedero alcun segno d'impazienza, ritenendo il ritardo la cosa più naturale. E il ministro avrà pensato, probabilmente, lo stesso.

Erano alla stazione (citiamo senza note) gli on. Riccardo Luzzatto e Morpurgo, il signor prefetto, i rappresentanti delle altre autorità, il maggiore dei carabinieri, ecc. L'on. Balenzano, accompagnato dagli on. Arturo Luzzatto e Podestà e dal suo segretario particolare strinse la mano ai presenti e dopo le presentazioni di uso e di abuso anche si recò al treno del tramvia Udine-San Daniele che era già pieno d'invitati.

Il treno filò via rapidamente e dopo breve fermata alla stazione di Porta Gemona si diresse a San Daniele, ove giunse alle 9 e un quarto.

Lungo il percorso alle varie stazioni molta gente salutava rispettosamente l'on. Balenzano che, malgrado il viaggio, appariva vegeto, fresco e di ottimo umore. Dalla piccola piattaforma del suo vagone seguiva con attenzione ed ammirava il panorama bellissimo delle alpi e dei colli che via via si andava svolgendo.

A San Daniele

Alla stazione di San Daniele una folla composta d'ogni classe attendeva il treno ministeriale, che fu accolto con la marcia reale di quella banda cittadina.

In una lunga fila di *landaux* il ministro, i deputati, le autorità e gl'invitati presero posto. Il corteo salì lentamente la rampa fra due ale di popolo e girando attorno la chiesa si dispose nella via davanti il Municipio.

Faceva gli onori di casa il cav. Cedolini, coadiuvato dall'avv. Gonano e da altri signori. Fu servito un rinfresco: caffè, cioccolato, paste, vermuth ecc. ecc.

Ottimo e dopo quel viaggio indicatissimo quest'asciolvere, e servito con prontezza.

Indi nuova salita in carrozza. Il corteo con l'ordine di prima, mosse per la strada di Ragogna alla riva del fiume.

Di nuovo in marcia

Fu un viaggio non breve, in mezzo al polverone; ma tuttavia passato allegramente. Ed anche utilmente per chi come noi, trovandosi insieme al sig. Luigi Odorico, uno della famiglia di questi famosi costruttori friulani, potè avere informazioni dettagliate e preziose della nuovissima opera che farà grande onore alla architettura italiana.

Il signor Odorico, un giovane uomo, dal volto energico, espressivo, abbronzato dal sole, ha la parola facile, chiara, suggestiva. E' anche lui uno dei nostri *self made man*, di quegli uomini che hanno imparato l'arte con l'esperienza dura faticosa, fatta in Italia e all'estero, sul lavoro e confermata nei libri. Egli ci spiegò la composizione di questo cemento armato, che è una delle glorie del tempo moderno — ma non è una cosa nuova. I lavori in cemento erano noti ai romani; si trovano opere romane costruite con monoliti, composti con un sistema che deve essere stato poco differente dell'attuale. Ma i romani non conoscevano l'uso del ferro che serve a dare, applicato scientificamente ai monoliti moderni, una meravigliosa solidità.

Vi sono grandi ponti a centinaia in cemento armato — ma questo di Pinzano sarà il più lungo di tutti.

Eccoci a Ragogna; bisogna scendere poichè la ripa ha un declivio quasi pericoloso. Sono le 11 e il caldo è piuttosto forte; ma non si ode un lamento. La nuova strada d'approcio ha già un ponte in cemento, dalle linee ardite, una piccola opera romana. Si scende lentamente la rampa; ecco il Tagliamento.

La visione è un incanto. Di fronte il colle di Pinzano, con la sponda tagliata quasi a picco e in alto gli avanzi dell'antico castello, due povere muraglie rimaste ad attestare la possanza dei guerrieri medioevali; sul colle una folla grande di popolo che si agita e saluta. E di qua, ai nostri piedi, la sponda sinistra del fiume, con le barche, un ponte di legno improvvisato, che taglia l'acqua azzurra cristallina e proprio sotto di noi il padiglione eretto dalla Ditta Odorico per ricevere il ministro. E' elegante. Ora volgetevi a destra e vedrete l'ampia valle bianca, striata d'azzurro che si perde in fondo vicino a Spilimbergo. Spettacolo meraviglioso sotto quel sole che colorisce, fa scintillare ogni cosa.

Sotto il padiglione

Il ministro prende posto fra il prefetto e l'on. Luzzatto al tavolo presso il parapetto da cui si domina il fiume; sul tavolo giace l'astuccio che contiene le pergamene da collocarsi sotto la prima pietra.

Fanno corona al ministro, l'on. Alessandro Pascolato venuto da Sequals ove villeggia e che scambia un cordiale saluto coll'on. Balenzano che fu con lui sottosegretario nel Ministero Saracco, gli on. Riccardo e Arturo Luzzatto, Gustavo Monti, Elio Morpurgo, il prefetto, il maggiore dei carabinieriri, il prof. Comencini, il sindaco Cedolini, il signor Belgrado ecc. ecc.

Vi sono due bande che alternano i concerti. E si sparano i mortaretti.

Sulle rive, attaccati agli scogli, appesi ai cespugli operai, contadini. E' una scena grandiosa.

Parla il signor Odorico

Si chiede silenzio. Parla il signor Luigi Odorico. Dice:

Eccellenza, con vivissima compiacenza porgo il saluto al ministro d'Italia, in questo nostro cantiere, ove s'inizia così grande opera. Questo ponte di Pinzano, per il quale si discusse un secolo, riescirà nel suo genere il maggiore che esista in Europa. Parlando così della nostra intrapresa forse manifestiamo un sentimento di regionalismo, ma è del buon regionalismo; non di quello che ha base nell'invidia impotente, ma nell'emulazione feconda.

Grati all'Eccellenza Vostra, saremo paghi, se vi resterà il ricordo gradito di questa contrada, sentinella avanzata d'Italia, sempre vigile e pronta. (*Applausi vivissimi, molte strette di mano*).

Parla il Sindaco

Ed ecco il discorso letto dal sindaco Cedolini:

Eccellenza, Signori!

Il caratteristico panorama che ci si presenta dinanzi non vuole essere guastato da un prolisso discorso di cerimonia e quasi non mi sarebbe sembrato opportuno di prendere la parola se non sentissi il dovere di porgere un riconoscente saluto a V. E, a voi tutti, che colla vostra presenza avete voluto rendere più completa e più memorabile la solennità di questa festa del lavoro. Oggi per noi si compie un lieto e grande avvenimento e voi ospiti illustri e gentili lo comprendete dall'entusiasmo e dalla commozione che ci traspare dai volti, v'è una vittoria lungamente agognata non per anni ma possiamo dire per secoli ottenuta in virtù di quella paziente e concorde fermezza che, permettetemi di ricordarlo, è una delle invidiate qualità del carattere friulano. E questa fermezza e questa fiducia del nostro avvenire che ci ha trovati alla fine tutti uniti e che volse il provvido concorso del governo, concorso che invano avemmo invocato una volta prima che la grande patria nostra fosse risorta libera e prospera a disporre delle proprie fortune per il proprio benessere. In questa provincia la natura aveva posto un grande ostacolo allo sviluppo della prosperità.

E dopo aver detto delle diffcoltà incontrate così il sindaco si esprime;

Giustizia vuole però che io non termini il mio saluto senza additar alla gratitudine di queste popolazioni l'opera solerte ed efficace del nostro deputato a cui si deve una parte essenziale del merito della riuscita e un pubblico elogio devo pure rivolgere all'impresa Odorico e C. che affrontò con disinteresse e con singolare ardimento l'esecuzione di questo grandioso ponte, il più grande dei ponti in cemento armato che siasi finora costruito in Europa. Grazie a voi Onor. Ministro che venuto fra noi ci date ancora nuova prova solenne di quanto vi stà a cuore, il problema della viabilità mezzo potente di civile progresso e ci offriste occasione di porgere direttamente al governo della Nazione il nostro omaggio riconoscente. A voi signor Prefetto devo uno speciale ringraziamento pel caldo e costante appoggio che ci avete dato nello svolgimento delle lunghe ed innumerevoli pratiche, e a voi tutti illustri e benevoli rappresentanti della Provincia e dei Comuni che avemmo efficaci cooperatori in quest'opera che sarà iniziatrice di un'era nuova per i nostri paesi; grazie infine a voi o signori cortesissimi ed operosi cittadini delle terre friulane che anche col pensiero e col cuore favorite ed affrettate i trionfi del lavoro e della civiltà la grandezza e la gloria della patria italiana. (*Vivissimi applausi. Il ministro e i deputati stringono la mano al Sindaco che appare commosso*).

Il discorso del Ministro

L'on. Balenzano con voce simpatica che domina l'assemblea, attentissima dice press'a poco:

« Sono lieto di porgere il saluto dell'on. Presidente del Consiglio, on. Zanardelli e sono superbo di rappresentare il Governo a questa festa del lavoro. Non occorreva le vostre belle parole signor Sindaco nè le vostre signor Odorico per designare l'importanza dell'avvenimento che oggi si compie. Basta guardare a questo grandioso panorama, guardare alle due sponde, che aspettano d'essere congiunte, basta pensare al dibattito secolare, per comprendere quanta tenacia occorse per ottenere la vittoria.

Ringrazio dei suoi saluti l'impresario costruttore — egli ha parlato da uomo d'arte e da patriotta. Sono sicuro che nelle sue mani, l'impresa sarà coronata dal pieno successo. Ed è vero quanto ancora egli disse: v'è da imparare in questo vostro forte e sano Friuli; qui, in cotesta lotta secolare, si rivelò tutta l'indole del vostro popolo.

A voce ben alta lo dico: questo ponte tornerà ad onore dell'architettura nazionale. Si dubita sempre dei progressi dell'Italia; ma io domando: era possibile 20 anni fa una tale impresa? Erano possibili le altre grandi imprese consimili? E notate che la maggior parte d'esse devonsi all'iniziativa privata, locale, in quei paesi dai quali non si domanda al Governo che poco può dare, ma ci si affida alle proprie forze. Voi friulani che con le sole vostre forze, compite questa grande opera, presentate uno spettacolo degno d'esempio per tutti (*applausi*). Ed io auguro che l'opera compiuta abbia un felice coronamento con la soppressione del pedaggio che la dura necessità farà mettere, ma che non è più consentaneo ai nostri tempi. (*Bene*)

«Vi ringrazio della cortese accoglienza e sono fiero d'aver partecipato a questa cerimonia, che è il segno brillante della vostra perseveranza e del vostro coraggio. In nome del sentimento di solidarietà nazionale e che anche qui fu opportunamente invocato, con rinnovata fede nei destini della patria, stringiamoci tutti attorno alla bandiera del nostro giovane Re Vittorio Emanuele III, inspiriamoci ai suoi propositi, miranti alla nazionale grandezza (*Vivissimi applausi coprono le ultime parole del ministro*). »

Indi si apre il *buffet*, ricco, ben disposto, servito da Dorta. E tutti, compreso il ministro, vi fanno onore.

Le firme delle pergamene

Un signore di cui ci sfugge il nome dà lettura delle pergamene che verranno collocate in un bossolo di vetro sotto la pietra. Eccone il testo:

Auspice il Ministro dei L. P. del Regno d'Italia senatore Balenzano oggi 6 settembre 1903 su la sponda sinistra del Tagliamento allo stretto fra Pinzano e Ragogna si è posta la I^a^ pietra del ponte, meta di voti secolari delle operose genti di queste terre, genti sinora neglette in terre disgiunte ma spiriti sempre vigili e cuori fratelli che rianimati nelle nuove fortune della patria risorta seppero finalmente con quest'opera ardita e grandiosa congiungendo le due rupi immani e quasi anelantisi riaffermare la concordia degli animi gli alti propositi di progresso civile la salda fede nei propri destini, i rappresentati del Governo della Provincia del Comune qui convenuti vollero che su questo foglio rimanesse solenne memoria dell'odierno evento segno vittorioso della fermezza friulana. Firmano:

Balenzano, R ed A. Luzzatto, Cedolini cav. Antonio, Scatton Gio. Batta, Zuzzi Giuseppe, Sostero Licurgo, Morpurgo Elio dep., Monti dep., Pascolato Alessandro, Emilio Campos, rappresentante dell'Italia irredenta, Odorico e C.i di Milano ditta costruttrice; e si seguita a firmare da alcune signore, dal maggiore dei carabinieri, da consiglieri, rappresentanti e persino da un sorvegliante campestre. Tutto lo spazio libero della pergamena è coperto dalle firme.

Sono le 12 e mezzo. Il ministro

Il ritorno

scende alla riva ed eseguisce la cerimonia col solito rito. Indi accompagnato da molti invitati s'imbarca in una grande chiatta che si stacca subito alla riva e si dirige a seconda della corrente, seguita da altre due chiatte pure piene d'invitati.

Le chiatte vanno approdare a due chilometri circa di distanza ove attende il corteo delle carozze che si rimette presto in marcia. Alle una e un quarto coperti di polvere torniamo a San Daniele.

Al ritorno avvenne qualche confusione; parecchi invitati rifecero la via a piedi. Noi dobbiamo alla cortesia dell'avv. Gonano di poter tornare nella carrozza che, con previdenza, era stata riservata all'on. Pascolato, che ieri volle onorare, accolto festosamente, la bella festa friulana.

Il banchetto

Non possiamo dare alcuna relazione del banchetto che ebbe luogo alle 3, all'*Albergo Italia*, perchè non vi abbiamo potuto assistere.

I signori rappresentanti del comune di San Daniele, a mezzo di un loro incaricato (che ci dissero essere anche assessore, e non è un principe della cortesia), alla presenza dell'on. Pascolato, ci fecero dichiarare che non c'era posto per i giornalisti. Dopo aver ottenuto da parte nostra varie pubblicazioni, tutte gratuite s'intende, per la loro festa, dopo averci invitato con tanto di *papiè* illustrato e averci costretto a

---

I milioni di papà Bornage

— Hui, hui hui!... una ruota si può riparare... signor Koenig; ho riscosso la settimana scorsa alcuni biglietti da mille; sono ancora intatti, nonostante che io abbia pagato i miei debiti... Scendiamo nel mio ufficio...

— Ecco un pacchetto da diecimila franchi, signor Koenig, lo metto a vostra disposizione con tutto il cuore.

— Mille e mille grazie, rispose il piccolo Koenig, molto commosso davvero, ma è una goccia d'acqua nel mare...

— Sarà ma con molte goccie d'acqua il mare ha fatto il diluvio!

— Roncay ha ragione Koenig, prendete pure; vedrete; è istantaneo... con diecimila franchi si cambia di cuore e d'anima... pigliate... sembrate già meno avvilito... Oh! la splendida insolenza del danaro adorato... Dio unico!... Roncay, siete un grande uomo!

— Molto maggiore di quello che crediate... Avete visto solo l'avanguardia; la rondine messaggiera di primavera, come dice il bravo Roman... Attenti... comincio... Per fila a sinistra...ran, plan, ra ta plan... ta ra ta ra... saluto all'esercito, gloria alla bandiera!... Aprite gli occhi, Chancel... tendete le mani, figli di Irsaello, ecco del frumento azzurro per i vostri granai.

E dalle tasche della giacca, Roncay estrasse uno, due, tre, quattro, sette quadernetti che liberati dal morso dello spillo e gettati a piene mani si sparpagliarono in tutti gli angoli del salone sopra le tavole, sotto i mobili, nelle pieghe delle tende.

— Creso! — esciamò Chancel meravigliatissimo!

— Signor Roncay... signor Roncay... balbettò Konig — ma questo è un sogno!...

Arrestatelo Koenig!... Arrestatelo!... Roncay ha assassinato il padre Bornage e lo ha mangiato... Accusato Roncay, che cosa facevate nel pomeriggio del 18 luglio?

— Non facciamo cattivi scherzi... Basterebbe meno per farmi mettere in segreta durante diciotto mesi... Siamo serii... Questi sono ottantamila franchi... E se domani, Nébuleuse arriva, avrete i vostri centomila franchi per cominciare a stampare il vostro « Ajax »!

« Ajax » che razzo di luce!...

— Koenig l'uomo delle venti puntate a cinquanta franchi l'una, del quale tutti ci hanno parlato ad ufo nelle cronache di questi giorni... Roncay... ha giuocato il mostro!...

— Ho la maggior vergogna e la soddisfazione di riconoscerlo... ma io mi son ingannato... Avete certamente osservato che sono distratto di tanto in tanto...

— Di tanto in tanto!... voi vi diminuite Roncay!

— Di guisa che in vece di un biglietto di cinquanta franchi, ne ho dato uno da mille; e credeva che questo biglietto da mille non fosse altro che un biglietto da cento... per quanto posso ricordare... comprendete? per conto mio non ho ancora ben capito...

— Ah! non tengo a capire... il denaro è là, non voglio sapere altro, e Koenig neppure... Che la terra sia leggera a Bornage, non abbiamo più bisogno di lui...

— Domani completerò la somma, signor Koenig... su tremila cinquecento metri, colla monta di Pearce. Nébuleuse non teme alcuno dei suoi concorrenti... il terreno è pesante e le conviene...

— Non una parola di più « sportman! » vi prenderemo subito il vostro denaro; altrimenti quello che è giunto a mezzo di « Aiax » se ne ripartirebbe con « Nebuleuse »... dire che ci parla di cavalli come un vile «bookmaker»... un Roncay, un fiore di Università, l'uomo il più dotto della via « des Dames », lato dispari...

— Il signor Chancel ha ragione, signor Roncay, avete avuto due fortune! Anzitutto una informazione sicura ed in seguito una felice distrazione... non si hanno due volte simili combinazioni...

— Giurateci...

— Giuro... giuro... Dite dunque, Koenig... si potrebbe credere, parola d'onore che non avete mai messo piede sul turf...

— Gesù, Vergine santa! disse scherzosamente Chancel, facendosi il segno della croce, Roncay dice il turf!... Che cosa hai fatto della tua veste d'innocenza venditore di minestra?

— Sono andato alle corse, ma molto timidamente, signor Roncay dopo avere severamente controllato per tre mesi le informazioni di Wood. Aveva bisogno di vestirmi per ispirare un po' di fiducia... ma venga il diavolo se io ritorno mai a quel giuoco che finisce col succhiarvi poco a poco tutte le facoltà. E se volete credermi, non è « Nébuleuse » che ci procurerà il soldo... sarete voi... sempre voi... ma voi solo, voi a piedi.

— Io? Ah mi scorticheresti che non trovereste un soldo di più nella mia pelle a piedi o a cavallo.

— Andiamo!.... per quanto contate dunque la vostra firma.

— La mia firma.... Ma essa fa nascere i protesti prima delle scadenze; la mia firma non vale niente.... E' una minaccia non una garanzia....

— Diventerà una garanzia nelle mie mani... Se io non trovassi da scontare venticinquemila franchi di valori con ottantamila franchi in tasca, sarebbe veramente strano.

— Koenig trasse l'oriuolo; gli orologi di Roncay erano sempre fermi.

— Le nove.... corro a cercare venticinque cambiali e torno subito.

— Mio caro Roncay — disse Chancel — credo sul serio il vostro denaro investito meglio nell'« Oggi » che non alle corse. Fra sei mesi potete cedere l'istituto ad un successore a buon prezzo, e dandogli tempo... per pagare... Solamente porteremo via la cuoca.

L'indomani a mezzogiorno, Koenig ritornava con ventimila franchi, i cinque rimanenti essendo stati trattenuti come provvigione.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

correre, saltare, mangiare ogni sorta di polvere dalle 8 del mattino alle 3 del pomeriggio, quando si va per sedere finalmente, pur sapendo che ci aspetta il divertimento di altri e quali discorsi! ecco venire un individuo a dichiarare: per loro non c'è posto!

Ognuno è padrone di fare in casa sua quello che crede — ma quando si organizza una festa, si diramano degli inviti, si incomodano delle persone rispettabili, quanto il sindaco più cavaliere del Friuli e magari d'Europa, e le si incomodano anche nell' interesse proprio, bisogna procurare di non commettere simili topiche, in cui la scortesia si confonde con la dabbenaggine.

L' importanza delle grandi manovre

Ciò che bisogna fare

Un diario autorevole pubblica, sulle manovre, questo commento per il quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

« L'ultima giornata non poteva essere più istruttiva e piena di ammaestramenti. Noi siamo in pace con tutti e speriamo esserlo per un pezzo, ma non è questa una buona ragione per trascurare i punti vulnerabili della nostra difesa, in qualunque parte si trovino i nostri confini. Fa molto bene quindi lo stato maggiore italiano a studiare la via del Cadore, sulla quale da qualche anno si compiono utili manovre militari. Essa ha una grande importanza dal punto di vista difensivo: difensivo perchè è stata e può, come è ora essere strada di invasione, che la prova dimostra eccellente; offensivo perchè essa comanda alle comunicazioni fra l' Impero austriaco, il Tirolo e il Trentino, sulle quali noi per il Cadore potremmo eventualmente agire. Si tratterebbe in fondo di un rovesciamento della manovra odierna, facendo agli altri quel che non vorremmo fosse fatto a noi.

Questo sia detto senza propositi irredentisti, per pura astratta discussione militare. »

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Teatro — Una fola

Ci scrivono in data 5:

La primaria compagnia drammatica veneziana del cav. Zago, ha recitato stasera al nostro Ristori, la brillante commedia in quattro atti: « Severità e debolezza » di Giordano, e la farsa « In Pretura » del prof. Ottolenghi, mettendo di buon umore tutto il pubblico che è accorso numeroso a cacciare il malumore.

Il cav. Zago apparve sulla scena artista degno della fama meritamente acquistata e così pure i suoi collaboratori ed in ispecie la signora Baldanelli, la signora Borisi, la sig. Bianchini e, sopratutti, il brillante Brizzi. Tutti furono applauditi e chiamati più volte al proscenio.

**

Una fola. E' così chiamato a Cividale un aneddoto comparso nel *Friuli* di ieri sera riguardante una calorosa dimostrazione ostile all'Austria fatta dagli studenti nel loro Convegno di Cividale.

Nella corrispondenza si dice che un gruppo di studenti abbia gridato: giuriamo odio all'Austria e che centinaia di petti abbiano risposto: Si giuriamo.

Prima di tutto non può darsi che un fatto così grave sia avvenuto ieri in pubblico, con quel servizio di P. S. che si faveva continuamente attorno agli studenti: eppoi, quasi sempre ci siamo trovati in mezzo anche noi, quali giornalisti e nè noi, nè altri nostri colleghi hanno udito simili grida.

E lo prova il fatto che nessun giornalista raccolse la voce inverosimile per farla, così leggermente, pubblica.

Abbiamo fatto, per conto nostro una specie d' inchiesta fra i nostri amici e neppure da questa è scaturato nulla sul conto di quelle famose grida.

Ci fu un po' di entusiasmo, è vero; manifestatosi in poderosi evviva a Trento e Trieste, ma in privato e, in forma più moderata, anche in pubblico; ma nulla però avvenne che potesse provocare l' intervento della forza pubblica.

E fu bene così.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Gita disgraziata — Il colonn. Bona

Ci scrivono in data 6:

Stamane una compagnia composta dalla sig. Giovanna Filipuzzi moglie al capo farmacista del vostro ospedale Civile e nipote, sig. Filippo Filippuzzi, e Pietro e sig. Eugenia Scrizzi moglie al primo, si recava ad Illegio, paesello distante circa 5 chilometri.

Al ritorno vollero tentare la strada cosidetta della *Tramba,* ma non conoscendo il sentiero, la compagnia si trovò ben presto ridotta ad un passo tale da non permettere la ritirata nè una avanzata.

Il sig. Pietro Filipuzzi scivolò lungo l'erto pendio, producendosi contusioni e ferite per le quali dovrà guardare il letto per qualche giorno; visto il caso con prontezza di spirito, il sig. Filippo si recò di corsa ad Illegio, e ritornò con due uomini muniti di corde.

Dopo grandi sforzi, tutti furono posti in salvo, e tremanti ancora di paura ritornarono a casa con le loro gambe, ad eccezione del ferito che venne trasportato quasi a braccia.

Ci congratuliamo con gli amici dello scampato pericolo, ma consigliamo loro per l'avvenire più prudenza.

**

Stamane verso le 10 passò per di qui il sig. colonnello comandante il 14 fanteria, in automobile, assieme al dottor Monici di Udine.

Crediamo sia andato a Piano d'Arta, per godere un po' di pace e di quiete, di cui certo avrà sommo bisogno, dopo i passati giorni disgraziati e dolorosi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Settembre ore 8 Termometro 20 3
Minima aperto notte 16 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 32.— Minima: 16.7
Media: 23 645 Acqua caduta mm.

IL RE AL SINDACO DI UDINE

5 mila lire per i poveri

E' pervenuta ieri al nostro Sindaco la seguente:

Treviso, 5 settembre 1903.

Sua Maestà il Re desidera che io ripeta alla S. V. l'alta soddisfazione Sua e di Sua Maestà la Regina per le festose e cordiali accoglienze di Udine.

I nostri Sovrani ricorderanno sempre con riconoscenza le generali prove di affetto Loro date da codesta cittadinanza la quale ad un forte patriottismo unisce una così viva devozione per la Dinastia.

A rendere in qualche modo vieppiù palesi questi sentimenti, Sua Maestà il Re mi ha incaricato di mettere a disposizione di Vostra Signoria lire cinquemila da erogarsi in beneficenza individuale ed a pro di quegli istituti caritativi locali ch' Ella giudicherà più meritevoli di aiuto.

Nell'accludere tal somma, di cui per semplice regolarità contabile debbo pregare V. S. di voler segnare ricevuta restituendomi, da Lei firmato, il modulo pure unito, mi pregio trasmetterLe le domande di sussidio giunte alle Loro Maestà, per la considerazione della quale le riconoscesse meritevoli e mi riservo di farLe tenere quelle che ancora arrivassero.

Con distinta osservanza

Il Ministro *Ponzio-Vaglia*

Sua Maestà il Re prima di lasciare il Veneto (è partito iersera alle 10 da Treviso fra le acclamazioni di quella patriottica cittadinanza) ha voluto significare agli udinesi, con questa lettera del ministro Ponzio Vaglia, i suoi sentimenti per le accoglienze qui avute e mostrare il suo buon cuore.

Al Re che, dopo lungo soggiorno nella nostra Regione, ritorna alla sua sede abituale, mandiamo il saluto reverente e sicuri d' interpretare i sentimenti della popolazione friulana rinnoviamo al giovine Sovrano le più calde e sincere espressioni di gratitudine per la visita di cui, insieme all'augusta consorte, ha voluto onorarci.

Il Friuli è stato fiero, nella sua modestia, di presentare al Re d' Italia i brillanti risultati di 30 anni di lavoro indefesso e non sempre fortunato, compiuto nella libertà, dopo la redenzione nazionale; — è stato felice di testimoniare l'affetto per la Casa di Savoia che è il presidio della unità e della indipendenza della Patria e di palesare con dimostrazioni impetuose, universali, il suo ardente patriottismo.

IL RE AL CAPOSTAZIONE DI UDINE

S. M. il Re in seguito al suo viaggio a Udine ha inviato in dono al Capostazione di Udine sig. Nadalini una spilla d'oro con brillanti.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento

Via Cavallotti	1113
Piazza Garibaldi	341
	1494

Ieri oltre questi visitatori ed i soliti abbonati, entrarono con biglietto ridotto moltissimi contadini, fra i quali quelli del conte Corinaldi.

I soldati del distretto ebbero libero l'ingresso.

Si calcola che l'Esposizione fu visitata da oltre 8000 persone.

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 7 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto d' ingresso a cent. 50.

Per la Giuria

Sono a Udine da ieri gli on. Bonin e Camerini, che acconsentirono a fare parte della Giuria della nostra Esposizione.

L'on. Bonin riferirà sopra una mostra interessante, quella delle scuole all'estero. E' un argomento nel quale l'ex sottosegretario agli esteri ha una riconosciuta competenza.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 nel recinto dell'Esposizione:

1. HOCH: *Marcia Militare*
2. VERDI: Sinfonia *La Forza del Destino*
3. BAGUZZI: Mazurka *Illusioni*
4. BOITO: Gran Fantasmagoria *Mefistofele*
5. GRIEG: *Preghiera e Danza da Tempio*
6. MARENCO: Polka *I soggiogati*

Spettacolo pirotecnico

Sul Colle del Castello sarà dato questa sera l'annunciato grandioso spettacolo pirotecnico diviso in quattro parti: I. Fuochi d'aria (razzi e bombe), II. Fuochi girevoli e fissi, III. Illuminazione fantastica del Colle e del Castello, IV. Fuoco finale figurato.

La Piazza Umberto I. verrà chiusa. Ingresso ai palchi L. 1 — nel recinto del giardino cent. 20. Lo spettacolo comincierà alle 21.

ECHI DEL CONVEGNO STUDENTESCO

Al ministro dell' Istruzione pubblica venne spedito il seguente telegramma:

S. E. Nunzio Nasi, Roma

« A voi rivendicatore d'ogni latina gloria resuscitatore d'ogni italica energia, propugnatore risorgimento intellettuale nova Italia, italiani redenti e non redenti riuniti convegno interuniversitario inviano reverente saluto. »

Lorenzi, Presidente Comitato

Esposizione fiera vini

Il comitato generale ha accordato al comitato speciale, la costruzione di una tettoia in continuazione della palestra; in tal modo, tutti gli espositori troveranno da collocare in modo conveniente i loro prodotti.

Il mattino del 16 gli espositori comincieranno a consegnare quanto debbono esporre —; il 19 poi alle ore 10, avrà luogo l' inaugurazione.

Fiori recisi

Dopodomani 9 corr. verrà inaugurata la seconda *Mostra di fiori recisi*, e mercoledì 10 vi sarà la *fiera di fiori e piante ornamentali.*

Il Congresso dell'emigrazione

Il secondo elenco degli aderenti

Il elenco degli aderenti al Congresso Nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea - Udine 22-23 settembre 1903.

dott. Camillo Pampanini pretore, Pordenone; avv. Perisutti Luigi, Tarcento; Società Operaia, Lestans; prof. Musoni Francesco, dott. Geminiano Cucavaz, San Pietro al Natisone; Paolo Zuccheri, San Vito al Tagliam.; Barbacetto Antonio, Paluzza; Edoardo Maino, Milano, Mentessi Giuseppe, Milano; Rocchetti Rodolfo, Treviso; Società Operaia Generale, Udine; cav. Battistella Giovanni (Nervesa (Treviso; G. B. Rizzani sindaco di Pagnacco; prof. Catellani Enrico, Padova, Presidente Consiglio provinciale, Ravenna; Sindaco di Padova; Sindaco di Schio; dott. Petrocchi Carlo, Roma; dott. Federico Pasquali, Gemona; Liccaro Luigi, San Pietro al Natisone; Sindaco di Livorno; dott. Giuseppe Faioni Segret. Com. Mand., Verona; prof. Domenico Pecile, San Giorgio della Rich.,; Sindaco di Buttrio; Lino Girolami farmacista, Fanna; Deputazione Provinciale, Pavia; Sindaco di Fagagna; Banco di Napoli; avv. Concari per la Società Operaia di Spilimberge; on. Giuseppe Girardini; avv. Emilio Nardini; Società Operaia di Pordenone; Sindaco di Santa Maria la Longa; Società Operaia di Cividale; dott. Antonio Nussi, Cividale; prof. Giuseppe Dabalà; Don Pietro Maldori missionario, Genova; Sindaco di Pozzuolo; on. Angiolo Cabrini per il Segretariato Centrale delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di mestiere, Milano; avv. Riccardo Luzzatto, Milano; Sindaco di Saramonte (Belluno); Sindaco di S. Giovanni di Manzano; Sindaco di Corniglia (Parma); Società Operaia di Vittorio, Deputazione prov. di Venezia; Sindaco di Maniago; Camera di Commercio di Lucca; prof. Roberto Lazzari direttore delle R. Scuole Tecniche; cav. Adolfo Rossi Ispettore del R. Commissariato dell'Emigrazione di Roma; Camera del Lavoro di Venezia, prof. Zaccaria Bonomi; Sindaco di Feletto Umberto; Comizio Agrario di Como; Camera di Commercio di Palermo; dott. Bernardino Frescura, Genova; Società Operaia di Conegliano; prof. Olivi Luigi della R. Università di Modena; Sindaco di Lestizza; Sindaco di Cesena; prof. Vincenzo Manzini della R. Università di Sassari; Camera del Lavoro di Omegna (Novara); V. del Missier per la Società Agricola di Maiano; avv. Carlo Policreti Pordenono; Camera di Commercio di Varese; Deputazione Provinc. di Mantova.

Grande gara Federale di Tiro a segno

L'elenco dei premiati

Per mancanza assoluta di spazio pubblichiamo oggi una parte (il seguito a domani) dei risultati della terza gara federale di Tiro a segno chiusasi iersera dopo cinque giorni di animata e interessante lotta.

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. I. — **Tiro collettivo**

I. la Società di Tolmezzo, medaglia d'oro.
II. la Società di Moggio Udinese, id.
III. la Società di Udine, id.
IV. la Società di Gemona, medaglia d'argento.
V. la Società di S. Daniele, id.
VI. la Società di Maniago, id.
VII. la Società di Cividale, id.

Cat. II. — **Rappresentanza e Campionato**

Libera a tutte le rappresentanze delle Società Federate della Provincia. Tre serie di sei colpi per ciascuna nelle posizioni regolamentari, in piedi, in ginocchio e a terra; punti sommati con le imbroccate.

Premi alle Società:

I. la Società di Gemona, con punti 171.66, labaro federale da tenersi in custodia fino alla prossima gara, grande medaglia d'oro e diploma speciale.
II. la Società di Moggio Udinese, con punti 160.50, medaglia d'oro di primo grado e diploma.
III. la Società di Udine, con punti 160.50, medaglia d'oro di secondo grado e diploma.
IV. la Società di S. Daniele, con punti 157.75, medaglia d'argento e diploma.
V. la Società di Cividale, id.
VI. la Società di Tolmezzo, id.
VII. la Società di Maniago, id.

Premi di campionato individuale:

I. Gonano avv. Emilio di S. Daniele, con punti 176, grande medaglia d'oro.
II. Marini dott. Nicolò di Gemona. con punti 176, medaglia d'oro smaltata.
III. Mattiussi Virgilio di S. Daniele, con punti 172, id.
IV. Della Schiava Ettore di Moggio Udinese, con punti 171, id.
V. Stroili Antonio di Gemona, con punti 171, medaglia d'argento smaltata.
VI. Dal Dan Antonio di Udine, con punti 169, id.
VII. Carneluti Giuseppe di Gemona, con punti 168, id.
VIII. Franz Giovanni di Moggio Udinese, con punti 166, id.
IX. Polettini Luigi di Gemona, con punti 164, id.
X. Orgnani G. B. di Gemona, con punti 164, medaglia d'argento.
XI. Tamburlini Antonio di Udine, con punti 150, id.

Cat. III. — **Serie ripetibili.**

I. Carnelutti Giuseppe di Gemona, con punti 117, grande medaglia d'oro.
II. Franz Giovanni di Moggio, con punti 116, medaglia d'oro.
III. Florio co. Filippo di Udine, con punti 116, id.
IV. Marini dott. Nicolò di Gemona, con punti 115, medaglia d' argento; centro oro.
V. Stroili Antonio di Gemona, con punti 115, id.; id.
VI. Fabris capitano Angelino di Udine, con punti 114, id.: id.
VII. Polettini Luigi di Gemona, con punti 114, id.: id.
VIII. Durli di Cividale, con punti 113, medaglia d'argento.
IX. Mattiussi dott. Virgilio di S. Daniele, con punti 112, id.
X. Orgnani G. B. di Gemona, con punti 112, id.
XI. Dal Dan Antonio di Udine, con punti 110, id.
XII. Sendresen ing. cav. Giovanni, di Udine, con punti 109, id.

Cat. IV. — **Gara Juniori**

Libera a tutti i soci inscritti in una Società della provincia che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro.

I. Inghirami Persio di Udine, con punti 67, medaglia d'oro.
II. Candotti Giacomo di Tolmezzo, con punti 67, id.
III. Nais Giacinto di Moggio, con punti 65, id.
IV. Citta Ernesto di Udine, con punti 64, medaglia d'argento.
V. Nigris Guido di S. Daniele, con punti 64, id.
VI. Doretti Emilio di Udine, con punti 63, id.
VII. Facchini Pietro di Tolmezzo, con punti 63, id.
VIII. Marsiglio G. B. di Sutrio, con punti 63, id.

(*Continua*)

Fra i lavori in ferro

Nel I. riparto, nella Galleria delle industrie, abbiamo avuto occasione di osservare una specialissima industria, quella cioè del signor *G. B. Bertoli fu Giuseppe di Paderno.*

Egli espone lavori in ferro ottenuti nel proprio opificio a mezzo di forni, con fusione dei rottami di ferro vecchio; che qual produzione è davvero ammirevole, specie la perfetta lavorazione di *assi* in genere, battute solamente al maglio, la precisione della tiratura di *verghe, cerchioni* ecc.

Presenta anche alcuni carri ed altri utensili agricoli. Questo stabilimento, dà buona prova di pòter assumere lavori d' importanza.

Fra le armi

La fabbrica d'armi della Ditta P. Beretta di Gardone in Valtrompia (Brescia) in una vetrina apposita presenta gli splendidi prodotti del suo vecchio e rinomato Stabilimento, la cui fondazione risale al 17.o secolo,

L' industria delle armi da caccia, per le quali si doveva ricorrere all'estero, è stata perfezionata da questa ditta, ed ormai si può dire che l'Italia è emancipata dalla concorrenza estera, tantochè sono ricercatissimi i preferiti fucili che escono da questo importante stabilimento.

Circa 200 operai vi lavorano, e l'ampio e comodo opificio, azionato da una potente forza motrice, fornisce le armi complete, dal più piccolo pezzo metallico al legno del calcio, alla cinghia, tutto vi viene là dentro lavorato e confezionato, provvedendosi soltanto le materie prime.

L'armeria annessa è sempre fornita di migliaia di fucili di ogni sistema e di ogni portata per sopperire a tutte le richieste che provengono da ogni parte; ogni arma, prima di essere licenziata alla vendita, è sottoposta a speciali prove idrauliche e a fuoco a seconda degli esplodenti con cui vengono caricate, e quindi i compratori hanno tutte le garanzie di resistenza e di sicurezza.

Lo stabilimento Beretta venne dal 1854 al 1902 insignito delle più alte onorificenze alle maggiori esposizioni a Vienna, Brescia, Milano. Avellino, Roma, Bologna, ecc. e tutto fa credere che il nostro giurì, apprezzando gli incontestabili meriti e le benemerenze di questo intelligente e solerte industriale, troverà di degnamente compensarlo, come e nel modo che noi coscienziosamente gli auguriamo.

Dopo il disastro

Una lettera del colonnello Bona

Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Lasciando Udine sento il dovere di ringraziare la stampa cittadina per l'efficace opera sua prestata a favore di questo reggimento nell'occasione del disastro di Beano. Aggradisca egregio Direttore questi sentimenti di riconoscenza che ci legano in modo imperituro al giornale che Ella dirige.

Udine, 6 settembre 1903.

Il colonnello comandante il 14°

Bona

Noi, a nostra volta, ringraziamo per le sue cortesi parole il signor colonnello Bona di cui Udine, in una luttuosa circostanza, ha potuto conoscere non solo il valore insigne per sangue freddo e prontezza d'azione, ma la bontà squisita del cuore e quello spirito elevato, ardente d' italianità che il nostro popolo ammira ed ama.

Al signor colonnello Bona mandiamo il saluto cordiale, augurando che egli continui a rendere alla patria, come soldato e come cittadino, eminenti servigi.

Lo stato dei feriti

Gli usciti dall' Ospitale

Il comando del Presidio comunica che tutti i feriti del disastro di Beano compresi il furiere Alati e il soldato Mambelli continuano a migliorare.

Dall'ospitale civile uscirono ieri i soldati Conti Giacinto, Orlando Domenico, Bissolo Giacinto.

Dall'ospitale militare uscirono poi i seguenti:

Gelodi Alfredo capitano, Cressati Corso sottotenente, Petri Mario tenente, Conti Giacinto appuntato musicante, Simonetti Luigi, Rizzolo Giacinto, Orlando Domenico, De Marchi Agostino, Gaffò Luigi, Malagutti Antonio, Pasquetto Natale, Del Bò Anacleto, Scalabrini Filiberto, Ricci Sebastiano, soldati, Argento Angelo, Alessio Gualfardo, Zambiuni Giovanni, Redentore Giuseppe, Pioli Alfredo, Pavan Narciso, Magagnini Giuseppe appuntati.

L'inchiesta

Vani tentativi di accomodamento

Oggi si radunerà a Milano la Commissione d' inchiesta per il disastro di Beano. Si è scelta quella città perchè due dei commissari sono ancora sul luogo del disastro, mentre il presidente comm. Crosa ha dovuto recarsi per ragioni di servizio a Torino.

Frattanto si accerta dall'inchiesta che il macchinista del treno militare era molto stimato e un ferroviere assai intelligente.

* *

In questi giorni si è presentato all'ospitale militare un inviato della Rete Adriatica, ben fornito di denari, per tentare di risarcire i feriti dello scontro di Beano, e di farsi rilasciare regolare ricevuta di rinunciare ad ogni eventuale diritto.

Ma l'egregio maggiore cav. Michieli, direttore dell'ospitale, non gli permise di parlare con gli infermi e lo mise cortesemente alla porta.

Il trasporto delle salme

Questa mattina furono dissotterrati i feretri contenenti le salme del capitano Bedini, del macchinista e del fuochista per il trasporto della prima a Sinigaglia e delle altre due a Venezia.

I tre feretri partiranno oggi alle 13.20.

Il nostro Sindaco

Con recente decreto S. M. il Re *motu proprio* ha nominato commendatore della Corona d'Italia, il signor Michele Perissini, perito geometra, sindaco della nostra città.

Ben sappiamo che l'egregio uomo non aspirava ad avere decorazioni; ma questa che il Re gli ha decretato, si trae fuori dalle ordinarie onorificenze. Il Sovrano, inviando al nostro Sindaco le insegne della commenda della Corona d'Italia, ha voluto attestargli quanto Egli apprezzi gli intenti patriottici, la rettitudine della vita, la bontà dell'animo e il buon senso di uomo pubblico del nostro Sindaco.

Anche una volta il nostro Sovrano si mostrò bene inspirato; — e noi inviamo le nostre sincere congratulazioni al sindaco di Udine, sicuri che la grandissima maggioranza dei cittadini farà lo stesso.

Niente paura!

Ci dicono che uno e magari due di quei signori che hanno contribuito a prendere e consegnare alle nostre guardie di P. S. i due confidenti austriaci si lagnano perchè abbiamo pubblicato i loro nomi, temendo rappresaglie da parte dell'imperiale e regio governo.

Siamo andati per informazione e consiglio da giureconsulti che sanno di questa materia e da persone che ebbero da fare con l'Austria per cose gravi davvero; e tutti ad una voce ci assicurarono che quei signori non devono stare in pensiero. Perchè essi non hanno bastonato, ma semplicemente consegnato quei confidenti alle nostre guardie che li condussero in questura e per tale atto, ch' era una civile operazione sarebbe ridicolo, seguendo una tendenza al martirio che in questi giorni si è certamente troppo accentuata, supporre persecuzioni. Niente paura dunque!

Le giustificazioni del Gattolini

Il Gattolini arrestato l'altra notte da parecchi studenti come sospetto per il suo atteggiamento... indagatore, ci ha portato la seguente che pubblichiamo testualmente:

Invito codesta spett. Red. del *Giornale di Udine* a voler smentire ufficialmente la seguente rettifica. Dichiaro di non aver neanche mai messo piedi alla Polizia austriaca, di non appartenere a nessuna società sovversiva all' Italia, anzi ne sono sempre stato buon patriotta e più volte fui a Trieste, in procinto di gravi dispiaceri per la mia espansività italiana che è severamente proibita. Non è vero che fui nemmeno al caffè Gancia e lo comprovo. Assolutamente smentisco di aver inneggiato a Francesco Giuseppe e invito il Nason e comp. a rettificarmi con speciali comunicati a scanso di procedimento penale - e questo entro due giorni volendo andare fino in fondo della questione.

Non posso che sprezzare tutti quei studenti che villanamente mi assalirono, e dir loro che io garantisco di essere più italiano di loro.

Ringrazio tutta la stampa che oggi essendo conosciuto io innocente procura pubblicarlo, e dimostra a questa che il fatto non doveva essere raccontato con quella positività, senza prima attendere l'esito delle informazioni sul mio conto.

Ernesto Gattolini

Il Circolo socialista
contro l'assessore Pignat

Togliamo dal democratico *Gazzettino* che spesso è l'organo dei deputati radicali della Provincia quanto segue:

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata adunanza della sezione udinese del partito socialista, per discutere sulla condotta politica dell'assessore Luigi Pignat.

Alla riunione — della quale diamo notizia per la cronaca — partecipò circa una trentina di aderenti, e dopo una vivace discussione, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La sezione di Udine del P. S. I. in vista della condotta dell'assessore Luigi Pignat in occasione della venuta del Re ad Udine, ritenendo incompatibile l'omaggio alla monarchia con le idealità socialiste, dichiara Luigi Pignat indegno d'appartenere al partito socialista italiano.

La visita dell'on. Balenzano

Iersera l'on. Balenzano accompagnato dall'on. Riccardo Luzzatto, dal signor prefetto, dall'on. Morpurgo e da altri, venne a Udine, acconsentendo di visitare la nostra bellissima e ricca Esposizione. Iersera egli andò al Sociale ove fu ricevuto dalle autorità al suono della marcia reale.

Poi andò all'Esposizione e fece una capatina al teatrino, ove pure si suonò la marcia reale. Ed anche qui, come al Sociale, tutti gli spettatori in piedi salutarono con vivissimi applausi l'inno della nazione.

Alle 11 e mezzo il ministro si ritirò.

Stamane alle 9, l'on. Balenzano è entrato all'Esposizione, ricevuto dal Presidente e dal Comitato.

L'on. Morpurgo gli presentò i signori della presidenza e i capi dei vari comitati. Poi fu eseguito, alla testa dal valente Paolini, un gruppo fotografico.

Indi il ministro cominciò il giro dell'Esposizione dal riparto dell'agricoltura ovè fermossi una buona ora. Il Ministro ebbe parole lusinghiere per il Comitato e gli espositori: e stimò grande, legittimo, superiore ad ogni aspettativa il successo di questa Esposizione.

Ci assicurano e diamo la notizia con vero piacere, che, per delegazione del ministro dell' I. P., l'on. Balenzano ha fatto acquisto di alcune opere d'arte.

Il ministro on. Balenzano, col suo segretario, è partito alle ore 11.25 salutato dai deputati e dalle autorità.

Un curioso qui pro quo

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, Sua Eccellenza Zamburlini, accompagnato dal capitolo, da monsignor Del l'Oste, si presentò all'Ospedale Militare, in Via Pracchiuso. Gli mosse in contro un ufficiale credendo che il prelato venisse a visitare i feriti.

Ma, non senza sorpresa, udì invece che veniva per attendere il Re, il quale doveva arrivare. Richieste e date spiegazioni si concluse che trattavasi d'un *qui pro quo* abbastanza curioso. Sul tavolo dell'arcivescovo era stato trovato ieri il biglietto inviato, alcuni giorni sono, in cui l'on. senatore Di Prampero dava notizia dell'arrivo di S. M. e si credette che il biglietto fosse dalla giornata e riguardasse una nuova visita!

Un altro qui pro quo

Stamane alle 11 s'è sparsa la voce della venuta del Re in automobile che si sarebbe recato a visitare i feriti nei due ospedali. Invece le visite erano state fatte dal generale comm. Gobbo, comandante il V corpo d'armata, assieme al colonnello medico e ad altri ufficiali superiori.

Il Re ha lasciato Treviso iersera alle 22 e 20 col treno speciale, diretto a Racconigi.

Il Congresso d'agricoltura

Stamane nella sala maggiore del Palazzo della Provincia, con la solennità consueta, venne inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani.

Dal programma che abbiamo, a suo tempo pubblicato, si potè vedere l'importanza di questo convegno — ma più ancora gli viene a dare un carattere veramente nazionale le persone illustri e competenti che vi partecipano.

Sono presenti gli onorevoli senatore conte Antonino di Prampero, e i deputati de Asarta, Morpurgo, Monti, Podestà, Camerini, Girardini e Caratti; il Prefetto comm. Doneddu, il sindaco comm. Perissini, il prof. cav. Domenico Pecile, l'avv. Cappellani, l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. Morossi deputato provinciale, il prof. Petri direttore della scuola di Pozzuolo, il dott. G. B. cav. Romano e molti altri.

Fra le notabilità agrarie venute al Congresso d'ogni parte d'Italia, notiamo il comm. Enea Cavalieri presidente della Federazione Agraria vice presidente della società degli agricoltori italiani e presidente dell'attuale congresso, il prof. Tito Poggi di Verona, il prof. Giuseppe Cuboni di Roma, il prof. Grassi pure di Roma, noto per gli studi sulla malaria, il prof. Coletti, segretario della Società fra gli agricoltori italiani, il prof. Valvassori di Firenze colla gentile sua consorte nostra concittadina, pure professoressa di agraria, il prof. Raineri direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari, il cav. dott. Salvaguini rappresentante dell'associazione agraria del Polesine.

Vediamo pure il prof. Levi Morenos presidente della società veneta di piscicoltura, il prof. Alpe e il prof. Molon della Scuola agraria di Milano, il prof. Grüber della Scuola agraria di Padova, il cav. Gatturno presidente del Circolo Agricolo di S. Vito e molti altri.

Fra i direttori di cattedre notiamo il prof. Alvini di Porto Maurizio, il prof. Scamoggia di Reggio Emilia e il prof. Peglion di Ferrara.

Moltissimi i titolari delle sezioni di cattedre del Friuli.

L'inaugurazione

Alle 10 e mezzo si inaugurò solennemente il congresso. Vi assistevano circa trecento agricoltori.

Il Prefetto comm. Doneddu parlò per primo dichiarando aperto il Congresso in nome del Ministro Baccelli.

Parlarono poi il presidente del Congresso comm. Cavalieri; il Sindaco comm. Perissini, portando ai congressisti il saluto della città e l'avv. nob. Cesare Morossi a nome della Deputazione provinciale.

SPONSALI

Sabato sera alle sei davanti l'ufficiale dello Stato Civile, la contessina Alberta Berlinghieri, figlia a quell'egregio gentiluomo che è il conte Armando, si è unita con nodo indissolubile al brillante e distinto ufficiale conte Corrado Marazzani-Visconti, capitano nel reggi. Cavalleggieri di Lucca.

Testimoni all'atto nuziale furono il conte comm. Antonino di Prampero Senatore del Regno ed il prof. Guido Berghinz cognato della sposa.

Ieri mattina alle 9 nella Chiesetta della Purità seguì la cerimonia religiosa cui partecipò una eletta schiera di dame e gentiluomini della città oltre alcuni parenti dello sposo.

Furono padrini il conte di Prampero ed il barone de Peccoz, tenente nei cavalleggeri di Saluzzo.

Dopo la messa celebrata da mons. Rizzi, il lungo corteo di carozze delle più cospicue famiglie, condusse gli invitati a casa i conti Berlinghieri ove fu servito un sontuoso rinfresco dopo il quale gli sposi partirono alla volta di Francia.

Nell'occasione delle felicissime nozze furono date alle stampe parecchie pubblicazioni fra cui notiamo: una bellissima lettera dell'avv. G. B. Billia alla Sposa: una memoria riflettente i meriti di alcuni illustri antenati dell'antica famiglia Berlinghieri del conte Lupo Brogiani, prozio della Sposa, - *Del Chermisi e della polvere di grana* studio storico del conte Luigi Alberto Gandini, edito dal cugino avv. Augusto Parronchi - Un gentile componimento in versi delle cugine Parronchi.

Alla coppia gentile che unisce alla nobiltà del Casato, le più elette doti di grazia di bontà e di baldo vigore, inviamo vive felicitazioni, e alle cospicue famiglie vivissime congratulazioni per il fausto evento.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 30 agosto al 5 sett.

NASCITE

	maschi	femmine	
Nati vivi	14	3	
» morti »	1	1	
» esposti »	—	1	
			Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Moro scalpellino con Emilia De Filippo tessitrice — Carlo Zanaboni tessitore con Candida Borlini nastraia — Giuliano Gandolfi possidente con Marcella Maiser agiata — Augusto Sarti impiegato con Leonina Brida civile — Giovanni Vitale brigadiere di finanza con Italia Po casalinga — Ferdinando Bodini impiegato con Lucia Marozza casalinga — Anteo Stinchelli meccanico con Giulietta Vianello casalinga — dottor Giuseppe Del Gos medico chirurgo con Elodia Bellis maestra elementare.

MATRIMONI

Giov. Battista Russolo possidente con Battistina Peratoner agiata — Giovanni Gaiarin pizzicagnolo con Lucia Trevisan negoziante — Giuseppe Antonini elettrotecnico con Chiara Lazzarini maestra elementare — co. Corrado Marazzani capitano di cavalleria con contessina Alberta Berlinghieri agiata.

MORTI A DOMICILIO

Ugo Zugolo di Vincenzo di giorni 22 — Gio. Batta Vecchies fu Domenico di anni 75 conciapelli — Agostina Bernardis-Zompicchiatti fu Giuseppe d'anni 64 ostessa — Pietro Cantarutti fu Antonio d'anni 61 tappezziere — Carlo Bergamasco di Luigi di mesi 9 e giorni 15 — Valentina Tosolini-Pellegrini fu Giovanni d'anni 52 casalinga — Maria Bulfone di Angelo di mesi 11 — Basilio Canevese fu Sante d'anni 41 guardafili telegrafici — Teresa Lucato-Alessi fu Luigi d'anni 92 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Pividori-Piani fu Pietro d'anni 78 contadina — Agostino Cudiz fu Serafino d'anni 70 sarto — Filippo Nooi fu Ottavio d'anni 44 operaio di ferriera — Eugenia Gremese fu Giuseppe d'anni 57 serva — Adalgisa Bernardis di Giuseppe di mesi 7 — Giuseppe Ansoldi fu Gio. Batta d'anni 63 cocchiere — Luigi Nonino di Domenico d'anni 39 agricoltore — Giovanni Tassotti di mesi 9 — Luigi Morandini fu Valentino d'anni 47 muratore — Pietro Miculan fu Valentino di anni 81 questuante — Giuseppe Pangoni di mesi 4 — Volturno Del Negro di Sante di anni 22 pittore.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 settembre					
Venezia	88	4	59	9	29
Bari	32	84	61	5	30
Firenze	2	67	31	12	20
Milano	35	46	57	15	81
Napoli	18	1	66	25	12
Palermo	84	12	9	62	6
Roma	19	15	87	61	6
Torino	8	34	1	38	22

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

PREMIATA FABBRICA

Costruzioni ed Impianti
Apparecchi di Riscaldamento
e Cucine Economiche

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

VICENZA - Officina e Deposito Corso P. Umberto 2339 - VICENZA

Succursale in Bassano Veneto

Specialità Cucine economiche per famiglie, alberghi, istituti ecc. semplici e a termo-sifone.
Caloriferi ad aria calda e a termo-sifone.
Caminetti e stufe in cotto-maiolica e terra cotta.
Stufe americane, parigine a regolatore ecc.
Asciugatoi per qualsiasi prodotto.
Forni da pane. — Fornetti per pasticceria.
Fornelle per qualunque uso.
Accessori diversi per stufe e Caminetti.
Cappelli da camino e ventilatore « John ».
Piastrelle smaltate, tipo comune e di lusso.
Apparecchi inodori completi, vasi in porcellana.
Generi diversi in terra-cotta.
Si leva il fumo ai camini di cucina con riuscita perfetta.
Deposito mattoni refrattari, quadri per forni e gesso.

Cataloghi e preventivi gratis

Vedere la Mostra della Ditta all'Esposiz. regionale, riparto I

ANNO V° — **CONVITTORI** — ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3,25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito presso il parrucchiere **Lodovico Re** *Via Daniele Manin*

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed **ex Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani - **UDINE** - Via Paolo Canciani

Offelleria e Bottiglieria

CAFFÈ CON BIGLIARDO

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Paste e Torte assortite sempre pronte

Confetture - Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.